

LA FÈMINA DEL PRETE

di ORESTE DELUCCA, Panozzo ed. 2012, Rimini

L'autore, in un piccolo volume di 140 pg. descrive in forma di romanzo, ma fondato su documenti storici, trovati in un vecchio archivio di Rimini, la vita di un parroco di quel territorio.

Con delicatezza e profondità tocca i punti fondamentali della questione del celibato dei preti, imposto per legge, causa di gravi rovine per la Chiesa e per la persona umana.

Scrivo sul tema della "vocazione" *"...che non è una scelta, ma la risposta a una voce..."* pg.23

Sul tema della solitudine del prete : *"...la sera tornava a casa ed era solo..."* pg.34

Sul tema : *"...del ruolo del creatore affidato da Dio all'umanità..."* pg.75 (ma proibito ai preti)

Sulle : *"...ragioni meramente economiche..."* pg.77 che sono state la vera causa del celibato imposto ai preti e che grida vendetta al cospetto di Dio.

Scrivo l'autore, in questo piccolo romanzo storico : *"...don Antonio avrebbe dovuto troncato ogni contatto con la sua donna, allontanarla; ma una forte spinta interiore vi si opponeva. Era nato un forte legame fra loro; e questo continuo arrovellarsi non faceva che rinsaldarlo. La sentiva profondamente parte di sé; staccarsene sarebbe stato l'equivalente di una amputazione. Inoltre non poteva concepire l'idea di una scelta unilaterale; ormai erano in due. Poteva esserci una via d'uscita? Conosceva più confratelli che avevano optato per una relazione clandestina. Ma il solo pensiero lo riempiva di sdegno..."* pg.80

Citiamo un estratto di questi documenti di archivio che sono stati l'origine di questo romanzo storico : *"...Dato in Montegradolfo, nella casa comunale, , il giorno 26 aprile 1523, scritto per mano di Giuseppe Cattani notaio della curia episcopale riminese...contro don Antonio Rosa da Forlì, rettore delle chiese di San Michele e annesse del castello di Mondaino della diocesi riminese. Per pubblica opinione procedente non da persone malevoli, ma veritiere e degne di fede, non poche ma numerose, è giunto alle orecchie del vicario che tu, don Antonio, scientemente, dolosamente e con l'intenzione di commettere maleficio, da più anni tenesti e tuttora tieni palesamente nelle case della chiesa come concubina certa donna Margherita, bella e sospettissima di incontinenza, con grave scandalo della gente di Mondaino e dei castelli vicini, che quando la vede la indica comunemente così:" questa è la fèmina de messer Antonio ovvero del prete, con massimo disonore e obbrobrio per l'ordine sacerdotale, contro l'onestà dei chierici, contro i sacri canoni e gli ordinamenti episcopali..."*pg.90.

I.m.

in Sulla strada n° 76, 2012/3-4

<http://www.vocatio2008.it>